

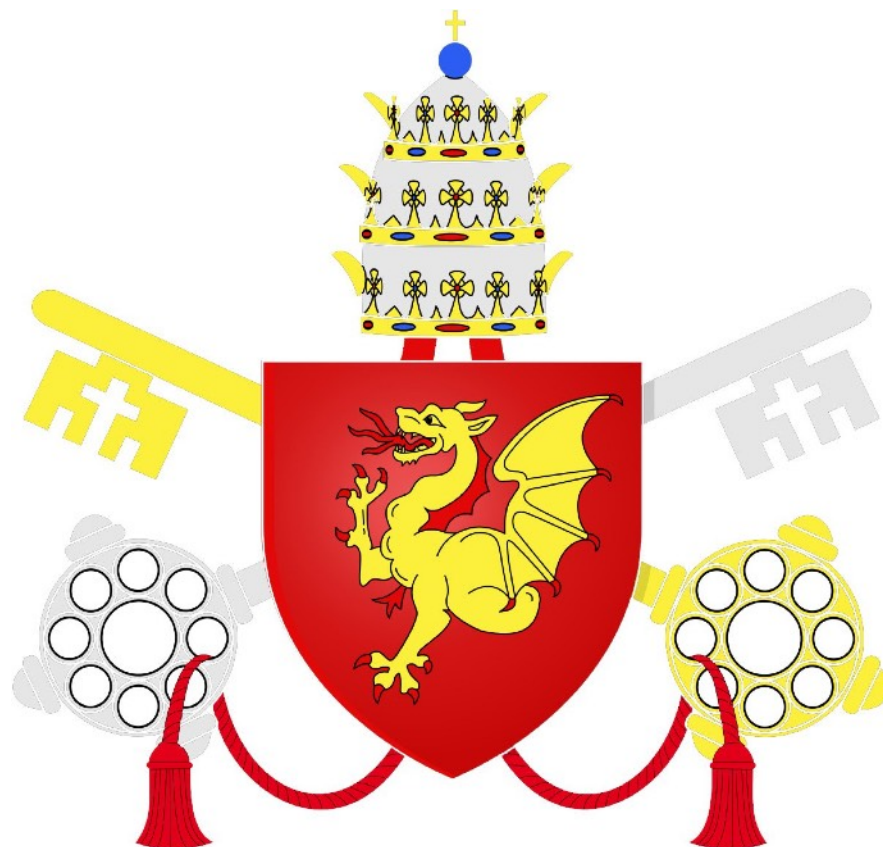
MEDIUM CORPUS PILARUM, (mezzo corpo delle sfere) ossia GREGORIO XIII E LE SFERE ARMILLARI



I

Papa Gregorio XIII, al secolo Ugo Boncompagni (Bologna, 1° gennaio 1501 o 7 gennaio 1502 – Roma, 10 aprile 1585), ideatore del calendario gregoriano tuttora in uso.

Medium corpus pilarum (“*mezzo corpo delle sfere*”) è il motto con cui San Malachia di Armagh indica il 226° Papa della Chiesa Cattolica, ossia Papa Gregorio XIII, al secolo Ugo Boncompagni (Bologna, 1° gennaio 1501 o 7 gennaio 1502 – Roma, 10 aprile 1585), che è stato il 226° Papa della Chiesa cattolica dal 13 maggio 1572 fino alla sua morte, avvenuta, come scritto su, il 7 gennaio 1502.



Effigie papale di Papa Gregorio XIII, con bene in evidenza il drago il cui corpo, stranamente tagliato a metà, è citato nel corrispondente motto di San Malachia.

Nella sua strana effigie papale compare un mezzo drago il cui corpo sembra troncato a metà.



San Malachia di Armagh (1095-1148), autore delle profezie sui Papi.

A indicare con tale motto a Gregorio XIII è stato San Malachia (1095-1148), l'arcivescovo di Armagh autore delle profezie sui Papi (una serie di 112 motti ognuno dei quali delinea la figura di un Pontefice).

Mentre la prima parte della profezia è intuitiva se si tiene conto dell'effigie papale di Gregorio XIII, che presenta mezzo drago il cui corpo è costituito dalla sola parte anteriore, non altrettanto chiaro sembra il motivo per cui nel motto corrispondente vengano enunciate le sfere.

<i>Medium corpus pilarum</i> ("Il mezzo corpo delle palle")	<u>Gregorio XIII</u> (Ugo Boncompagni, 1572-1585)	<i>Cuius insignia medius Draco, Cardinalis creatus à Pio III, qui pila in armi gestabat.</i>	Aveva nello stemma un mezzo drago ed era stato creato cardinale da un papa della famiglia Medici, nel cui stemma ci sono sei sfere.
---	---	--	---

La profezia di San Malachia relativa a Gregorio XIII, seguita dalle considerazioni di un monaco vissuto posteriormente e dalla spiegazione ufficiale del motto, che non tiene conto in nessun conto le sfere armillari impiegate da Gregorio XIII per la del calendario gregoriano tuttora in uso.

È stato suggerito che il riferimento alle sfere possa derivare dal fatto che la creazione a Cardinale di Gregorio XIII è avvenuta nel concistoro del 1565 a opera di Papa Pio IV, nel cui stemma papale compaiono delle sfere. Una spiegazione che, se pur dotata di un riferimento preciso, potrebbe sembrare però un po' troppo forzata.

Andando però a indagare sulla vita di Gregorio XIII, si scopre che lui è stato l'artefice del **calendario gregoriano**, ideato al fine di ovviare alle sfasature temporali prodotte dal calendario precedente, ossia il calendario giuliano (dal nome di Giulio Cesare che lo aveva istituito).

Il calendario gregoriano fu approntato impiegando dei modelli chiamati **sfere armillari**, strutture che considerano la Terra ferma, situata al centro della sfera celeste che si muove attorno a essa.

Le sfere armillari, che divennero nel Rinascimento veri e propri simboli di erudizione e prestigio, erano modelli tridimensionali basati sulla concezione tolemaica, con la Terra immobile al centro attorno alla quale si muove il sole attraversando, lungo la sua eclittica, settori di spazio corrispondenti alle costellazioni dello zodiaco.

Sulla sfera ci sono tre eclittiche concentriche che possono essere messe in movimento per illustrare, tra l'altro, la **trepidazione degli equinozi**, ossia una piccola oscillazione periodica che si realizzerebbe nei movimenti terrestri.

TEONE E IPAZIA D'ALESSANDRIA: DAL “PICCOLO COMMENTARIO DELLE TAVOLE FACILI DI TOLOMEO” (GEOCENTRISTA) A UN ELIOCENTRISMO POSTICCIO (A BASE DI SFERE ARMILLARI)

La teoria della trepidazione degli equinozi fu descritta nel “*Piccolo commentario alle tavole facili di Tolomeo*”, scritto nel IV Secolo da Teone di Alessandria, padre della ben più famosa Ipazia.



Teone d'Alessandria, autore di un trattato sulle concezioni tolemaiche (geocentriche) “senza approvarle” (!)

Una piccola osservazione che vale la pena di fare è che, stando a wikipedia, lo stesso Teone “si limitò a descrivere la teoria ma senza approvarla”, precisazione questa gratuita e del tutto fuori luogo, dato che la teoria della trepidazione degli equinozi sarebbe stata sconfessata, secondo la stessa Wikipedia, solo nel XVI Secolo (quindi ben 1200 anni dopo Teone).



Immagine tratta dal film Agora del 2009, che presenta “Ipazia” come una teorica del movimento terrestre (in anticipo di molti secoli), alle prese con quella che ha tutta l’aria di essere un’artigianale sfera armillare a cui sono state aggiunte delle palle (rotanti?) autoprodotte. Che cosa Ipazia vedesse in quel trabiccolo non è dato sapere.

Un’altra osservazione è che Ipazia di Alessandria, presentata come antesignana della teoria copernicana, con tanto di Terra percorrente orbite ellittiche, non scrisse in realtà niente del genere, limitandosi a tramandare le conoscenze che le provenivano in gran parte dal padre Teone (che, come si è visto, scrisse un trattato a partire dalla concezione tolemaica (che prevede, al contrario, la Terra immobile). **Mistero della fede (atea).**



Ipazia che scruta il cielo con un cannocchiale (autocostruito, come le palle attorno alle sfere?) che secondo la narrativa ufficiale sarebbe stato inventato solo 1200 anni dopo.

La stessa "Ipazia" è raffigurata con quello che nella mente del regista ateo Alejandro Amenabar voleva forse (o forse no, per alimentare volutamente lo stato confusionale...) essere un sestante, ma che in realtà è una **sfera armillare**, che ha come presupposto l'assoluta immobilità della Terra e il movimento della sfera celeste.



Ma questa Ipazia d'Alessandria aveva proprio un'ossessione per le sfere armillari!

Non mancano immagini che raffigurano Ipazia con un'ia sfera armillare, quando lei avrebbe affermato tutt'altro che la immobilità della Terra, né mancano immagini che la raffigurano nell'atto di guardare attraverso un cannocchiale (che sarebbe stato inventato 1200 anni dopo - esattamente come la sconfessione della trepidazione degli equinozi avvenuta nel XVI Secolo, ma che fu prudenzialmente...prevista, con un anticipo di 1200 anni dal padre Teone, che scrisse un trattato sulla teoria...senza approvarla). **Misteri della fede (atea).**

Sandro D'Alessandro per Dino Tinelli